



CAVALIA 2011

L'ANNO DELLA SVOLTA

Testo e foto di Maria Cristina Magri



Solo cinque anni che la conosciamo, eppure già sentiamo che non potremo farne senza: questa è Cavalia, la Manifestazione Nazionale Sportiva del cavallo Haflinger nata e cresciuta a Darfo-Boario Terme, in provincia di Brescia. Nata dalle idee di un gruppo di amici uniti dalla stessa orgogliosa provenienza camuna e dalla passione per i cavalli Haflinger, ha saputo crescere di anno in anno sino a regalarci tre giorni assolutamente perfetti, di quelli che servono per migliorare e stuzzicano le idee verso obiettivi proficui. Perché è questo che caratterizza veramente Cavalia, più di ogni altra cosa: riesce ad essere una manifestazione estremamente utile, di servizio verrebbe da dire, pensata più per essere fatta e partecipata che per essere semplicemente guardata da spettatori.

Che pure non sono mancati – un vero piacere vedere tanta gente curiosa e affascinata dai nostri biondi cavallini lungo i lati dei vari campi dove si svolgevano le gare! - ma esserci dentro è davvero un'altra cosa. E' bello lavorare con un gruppo di persone che si impegna costantemente in avanti, senza paure di ostacoli né complessi di inferiorità e cerca deliberatamente ogni tipo di occasione per imparare qualcosa di nuovo: quest'anno ad esempio gli organizzatori hanno dovuto fare i conti con i



tagli ad ogni tipo di finanziamento che sappiamo bene quanto stanno incidendo su ogni tipo di attività o servizio, ma hanno trovato la soluzione giusta.

Meno soldi a disposizione per tutti? Bene, allora per quest'anno non si fa lo spettacolo serale (molto bello, ma costoso) e con quello che si risparmia è stato destinato a monte premi per i vincitori delle varie categorie: un modo virtuoso di premiare chi lavora a casa tutto l'anno per dare il meglio di sé qui a Boario. E' questo lo spirito della gente di

queste parti, non darsi per vinti e con tanta pazienza affrontare le difficoltà: la stessa dote così indispensabile a chi vuol esser cavaliere, o guidatore, o uomo di cavalli. La stessa dote che negli anni si è evidenziata nei concorrenti – quanti ne abbiamo visti arrivare qui alle primissime armi e non darsi per vinti dopo un giudizio severo, e poi tornare l'anno dopo con stampata in faccia la soddisfazione che dà un cavallo trasformato in meglio dal proprio lavoro? - e che vorremmo fosse più diffusa a tutti i livelli e in tutti gli ambienti legati all'equitazione, di qualsiasi genere.



Un atteggiamento del genere è troppo positivo per non dare frutti, e infatti quest'anno a dispetto di tutte le difficoltà è stato un anno speciale: logistica bene allenata che ha ottimizzato spazi e tempi a disposizione permettendo lo svolgimento impeccabile di ogni prova, grande successo di pubblico che ha premiato col suo entusiasmo lo sforzo dei binomi e degli equipaggi, ma soprattutto la soddisfazione di vedere arrivare qui, per conoscere meglio gli Haflinger, gente abituata a gareggiare ad alti livelli con super-cavalli dalle genealogie più preziose: specialmente nella disciplina degli



attacchi quest'anno è stata una vera esplosione di preziose new-entry ammaliate dalle criniere bionde. Dalla giudice per gli attacchi, signora Rosalina Matteja, a Tranquillo Gugole (un mondiale nel suo *cursus honorum*) passando per l'ormai affezionato Emilio Gamba e Doriana Mino è stato un piacere sottile, per i vecchi allevatori e proprietari di Haflinger, vedere scoperti e ammirati i loro beniamini anche da professionisti dell'equitazione come questi, provenienti dal mondo dei cavalli "grandi".

Quasi un mondo alla rovescia rispetto ad altre realtà, eppure Cavalia è proprio così, speciale in un modo molto ...Haflinger: e vorremmo già essere a Cavalia 2012.